

Comunicato stampa del 5 febbraio 2021

Sono necessarie indennità e una strategia di uscita immediate

Lockdown anziché alta stagione. Questa è la situazione in cui si trova il turismo svizzero nonostante l'inverno nevoso. In occasione del 4° vertice sul turismo, i rappresentanti del settore hanno quindi chiesto soprattutto rapidità: sia in termini di pagamento degli aiuti destinati ai casi di rigore che di una strategia coordinata di test e vaccinazioni. Inoltre, il settore dipende dalla sicurezza della pianificazione e richiede una chiara strategia di uscita a partire da marzo 2021.

I rappresentanti delle associazioni turistiche hanno parlato oggi con il Presidente della Confederazione Guy Parmelin e i Consiglieri federali Alain Berset e Ueli Maurer della gravità della situazione: nel settore dell'ospitalità, il fatturato annuo nel 2020 era inferiore al 60% del fatturato dell'anno precedente per quasi la metà delle imprese. Nel settore alberghiero, il dieci per cento delle imprese prevede attualmente una probabilità di fallimento superiore al 60 per cento. E gli impianti di risalita svizzeri hanno registrato il 29,7% di vendite in meno nella stagione invernale fino ad oggi rispetto all'anno precedente.

Il settore del turismo è consapevole che potrà riprendere il lavoro lungo l'intera catena del valore solo se ci sarà un calo durevole del numero di casi. Considera quindi imperativa una strategia rapida e coordinata di test e vaccinazioni: anche nell'ambito dei viaggi internazionali e delle frontiere aperte. L'attuale regime di test deve essere adattato: l'esempio del cantone dei Grigioni mostra che una rapida attuazione dei test di massa è possibile. Oltre al cantone, anche i rappresentanti del turismo hanno assunto un ruolo attivo nell'organizzazione locale dei test e nella sensibilizzazione: un approccio che potrebbe essere adottato anche in altre regioni. Anche il settore del turismo chiede un approccio rapido alle vaccinazioni, compreso un chiaro calendario nazionale sulle opportunità di vaccinazione per la popolazione svizzera in generale. Non appena questo sarà disponibile, il settore del turismo sarà pronto ad agire come ambasciatore e a promuovere la causa.

Gli aiuti destinati ai casi di rigore arrivano troppo lentamente

La Confederazione e i cantoni hanno stanziato un totale di cinque miliardi per i casi di rigore. Ora è imperativo che questi fondi fluiscono e raggiungano le aziende, perché per molte di loro ogni giorno conta. La Confederazione deve garantire un sostegno economico rapido e non burocratico. Ciò di cui c'è bisogno ora sono processi pragmatici come quelli che sono stati istituiti in un breve lasso di tempo nella primavera del 2020. Le imprese in salute e che hanno buone prospettive di sviluppo non devono essere costrette a dichiarare bancarotta perché il sostegno a cui hanno diritto per legge arriva troppo tardi.

Strategia di uscita richiesta da marzo

Il settore del turismo ha anche chiesto una chiara strategia di uscita nei colloqui di oggi con i rappresentanti del Consiglio federale. Se la situazione epidemiologica lo permette, il lockdown deve essere revocato gradualmente a partire da marzo 2021. La strategia di uscita dovrebbe essere resa trasparente e comprensibile sulla base di un sistema di indicatori: ad esempio, per quanto riguarda il numero di nuove infezioni, le capacità ospedaliere o il tasso di persone a rischio già vaccinate. In questo contesto è importante che le misure di allentamento permettano di lavorare in modo redditizio.

Guardando al futuro

Le imprese turistiche hanno bisogno della migliore sicurezza possibile al di là del presente. Il settore sta quindi già guardando alla stagione estiva e autunnale del 2021. La crisi attuale mostra chiaramente quanto sarà decisivo lo sviluppo e la modernizzazione dei prodotti per la competitività del turismo. Pertanto, per il momento, i programmi di promozione del turismo devono essere aperti agli investimenti in infrastrutture turistiche. A medio termine, un programma d'impulso per gli investimenti nel turismo deve essere lanciato per mantenere la competitività.

Le associazioni turistiche uniscono le loro forze

Le seguenti associazioni turistiche hanno partecipato all'incontro odierno con il Consiglio federale sotto l'egida della Federazione svizzera del turismo FST e hanno unito le loro forze nell'ambito delle richieste avanzate: GastroSuisse, HotellerieSuisse, Parahotellerie Schweiz, Funivie Svizzere, Rete dei parchi svizzeri, Conferenza dei direttori degli enti regionali svizzeri del turismo, Unione dei trasporti pubblici, Swiss Snowsports, Associazione Svizzera dei Managers del Turismo, Associazione delle aziende svizzere di navigazione.

Per ulteriori informazioni sul 4° vertice sul turismo, si prega di contattare:

- Nicolo Paganini, presidente della Federazione svizzera del turismo, tel. +41 (0)79 605 19 43
- Casimir Platzer, presidente di GastroSuisse, tel. +41 (0)44 377 53 53
- Andreas Züllig, presidente di HotellerieSuisse, tel. +41 (0)79 236 54 58
- Janine Bunte, presidente di Parahotellerie Schweiz, tel. +41 (0)79 654 03 10
- Leonie Liesch, presidente dell'Associazione Svizzera dei Managers del Turismo, tel. +41 (0)78 742 74 87
- Stefan Schulthess, presidente dell'Associazione delle aziende svizzere di navigazione, tel. +41(0)79 300 20 33
- Stefan Müller-Altermatt, presidente della Rete dei parchi svizzeri, tel. +41 (0)76 332 15 26
- Hans Wicki, presidente di Funivie Svizzere, tel. +41 (0)79 632 72 48
- Damian Constantin, presidente della Conferenza dei direttori degli enti regionali svizzeri del turismo (CDR), tel. +41 (0)79 664 42 62
- Ueli Stüchelberger, direttore dell'Unione dei trasporti pubblici, tel. +41 (0)79 613 77 01
- Davide Codoni, direttore di Swiss Snowsports, tel. +41 (0)79 774 43 45